

RECENSIONI
BOOK REVIEWS

La salute della filosofia. Sintomatologia e politiche della cura tra l'antica Grecia e il contemporaneo

A CURA DI SARA BARANZONI, PAOLO VIGNOLA

Aracne, Roma 2014

Il volume recentemente pubblicato da Aracne, dal titolo *La salute della filosofia*, nasce dall'unione di tredici contributi di altrettanti autori, per la maggior parte giovani ricercatori. Il filo rosso tematico che lega i diversi contenuti del volume è il ruolo della filosofia come interprete della salute del sapere e della civiltà. La filosofia, in una veste al tempo stesso inedita e antica, viene assumendo una dimensione terapeutica che la avvicina alla medicina, riportandola alla greicità classica, quando il filosofo stava alla cura dell'anima come il medico a quella del corpo.

L'assonanza tra filosofia e medicina, allora, non si pone come una scoperta recente, degli anni del *counseling* filosofico, ma come risposta ad una vocazione originaria della disciplina stessa. La filosofia, come la medicina, si è sempre occupata della cura della salute dell'uomo, in almeno due direzioni. Da un lato, come *diagnosi*: il filosofo si presenta come sintomatologo della società, come colui che vede laddove gli altri non vedono ancora, assumendo quasi il profilo del profeta. Dall'altro, come *terapia*: il filosofo come colui che suggerisce o indica un percorso di risanamento della ferita e di guarigione dalla malattia. Da queste due direzioni teoriche discendono le due sezioni del testo: la prima dal titolo *Sintomi e sintomatologie*, la seconda *Teorie e pratiche della cura*.

Filo conduttore implicito o esplicito della prima parte è la figura di Nietzsche. Direttamente analizzato nel contributo di Selena Pastorino, Nietzsche rappresenta il caso esemplare del sintomatologo, in grado di evidenziare i segnali patologici di un'epoca di decadenza e di un soggetto malato di fronte alla vita e al suo destino. Svelando la *Genealogia della morale*,

Nietzsche legge la *décadence* dell'occidente come segno di un decadimento fisico e corporeo dell'uomo.

La figura di Nietzsche rimane il riferimento indiretto del contributo su Klossowski, interprete d'eccezione del pensiero del filosofo della *Gaia Scienza*, di cui fece per primo la traduzione in francese: Giuseppe Zuccarino ci guida in una riflessione attorno al tema del rapporto tra corpo e pensiero.

Nel testo di Attilio Bruzzone, *Sotto la maschera niente. Andy Warhol e la "profondità della superficie"*, l'emancipazione dal primato del contenuto e la profondità della superficie – elementi essenziali nell'estetica di Andy Warhol – sono tracce di una presenza nietzscheana ben più che formale. L'artista, come il filosofo, diviene un sintomatologo della civiltà, in grado di cogliere il mutamento di segno della vecchia metafisica e cristallizzarlo nella rappresentazione artistica.

Interessante e articolato anche il contributo *Contro l'egemonia del simbolico*, di Alessandra Solerio, che si confronta con la filosofia dell'analogia di Enzo Melandri. Come è noto, il ponderoso studio di Melandri sull'analogia, diventato ormai un classico, è particolarmente impegnativo. L'autrice dà prova di conoscerne intimamente le pieghe, talvolta avvicinandosi e sovrapponendovisi, talvolta cercando quella distanza necessaria per meglio vedere i problemi. Epistemologia, estetica, ermeneutica e semiotica dialogano serratamente in un testo che, nonostante la mole dell'argomento, riesce sempre a mantenere una certa scorrevolezza.

Un bel saggio su Josef Pieper, condotto a partire dalle pagine di *Che cosa significa filosofare?*, e uno su Gustav Landauer chiu-

Indirizzo per la corrispondenza
Address for correspondence

Dott. Nicola Di Stefano

FAST, Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico
Università Campus Bio-Medico di Roma
Via Alvaro del Portillo 21 - 00128 Roma
e-mail: n.distefano@unicampus.it

dono la Prima Parte, che si dimostra ricca nell'insieme anche se non sempre compatta dal punto di vista tematico.

Il titolo del volume, *La salute della filosofia*, conduce l'indagine verso la filosofia stessa: qual è lo stato di salute della filosofia? A questa domanda sembrano rispondere, o almeno suggerire qualche indicazione, i contributi della Seconda Parte, nella quale si percorrono alcune soluzioni di cura della tradizione filosofica.

Paolo Rossi apre la sezione con un pregnante saggio sul mito della cura, muovendosi con estrema disinvoltura nell'intricato mondo della mitologia greca, del quale riesce a restituire un quadro organico. Dal *Mito di Cura* alla filosofia come cura di sé nel pensiero di Edith Stein, dalla *lucidità* dell'analisi del linguaggio di Wittgenstein all'interpretazione di Derrida della *follia* di Nietzsche, fino alla farmacologia di Stiegler, passando

per l'*autobiographie* di Foucault e la proposta "ecoteologica" di Thomas Berry, gli autori conducono il lettore attraverso alcuni dei più densi nuclei tematici della filosofia contemporanea.

Il volume raggiunge ampiamente l'obiettivo evidenziato dai curatori nell'introduzione: «La raccolta di saggi qui presentata può essere dunque concepita come il tentativo di offrire un ventaglio di prospettive filosofiche, anche molto distanti tra loro, che manifestano il serio e consapevole intento di mettere al centro del discorso il rapporto tra teoria medica e pratica filosofica nonché, viceversa, tra salute e teoresi» (p. 9). *La salute della filosofia* percorre e segue, ancora una volta, il circolo virtuoso tra medicina e filosofia, nella consapevolezza che l'una e l'altra contribuiscano parimenti alla salute del corpo, alla salute dell'anima e alla crescita del sapere.